

## Rinnovabili, l'Umbria punta sull'energia geotermica

Giovedì, 1 Marzo 2012 |

*L'Umbria punta a diventare una regione geotermica come la sua vicina Toscana: il territorio umbro in particolare a ovest del fiume Tevere, presenta buone possibilità di sfruttamento di questa risorsa a fini energetici e per altri utilizzi, compreso quello termale. Un potenziale su cui l'Ente regionale umbro ha deciso ora di scommettere*



**L'Umbria punta a diventare una regione geotermica come la sua vicina Toscana:** il territorio umbro in particolare a ovest del fiume Tevere, presenta buone possibilità di sfruttamento di questa risorsa a fini energetici e per altri utilizzi, compreso quello termale. Un potenziale su cui l'Ente regionale umbro ha deciso di scommettere per raggiungere i propri obiettivi in materia di energia verde. Il primo step in questa direzione è l'avvio di un **progetto conoscitivo per lo "studio delle potenzialità geotermiche e geotermali dell'Umbria" che sarà attuato nel corso del 2012**, in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze della Terra delle Università di Perugia e di Pisa. L'iniziativa è stata illustrata oggi nel corso di un convegno al quale hanno partecipato ricercatori e docenti delle Università di Perugia e Pisa, rappresentanti degli Ordini professionali dei geologi e degli ingegneri, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, amministratori comunali.

La prima parte del progetto è dedicata alla caratterizzazione geologica, idrogeologica e idrogeochimica degli acquiferi del settore occidentale dell'Umbria e delle aree limitrofe, Toscana orientale e Lazio settentrionale, che presentano caratteristiche interessanti dal punto di vista geotermale. Nella seconda fase, ha spiegato **Roberto Checucci**, geologo del Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico, verranno presi in considerazione alcuni casi di studio ritenuti particolarmente significativi. In via preliminare, sono state individuate **quattro aree di interesse**: le zone a nord e a est di Torre Alfina; la zona di Stifone; le zone a sud del lago Trasimeno (tra cui quella di Parrano); l'alta valle del Tevere (Umbertide). Per queste aree verranno costituiti modelli geotermici di dettaglio, basati sull'integrazione di tutti i dati disponibili, elaborati con procedure e software informatici. Al termine dello studio, i risultati saranno pubblicati sul portale istituzionale della Regione e in un opuscolo divulgativo.

Lo studio delle potenzialità geotermiche e geotermali dell'Umbria costituirà una base conoscitiva anche per la redazione del prossimo **Piano Energetico Regionale**, che comprenderà la pianificazione delle aliquote di produzione di energia da fonti rinnovabili, e per la redazione del Piano delle acque termali. "In Umbria - ha ricordato l'assessore regionale all'Ambiente ed Energie alternative **Silvano Rometti**, aprendo i lavori del convegno - abbiamo deciso di puntare su una politica energetica che valorizzi al massimo le fonti rinnovabili, con finanziamenti rilevanti e regole certe per chi voglia investire nel settore. Un impegno che la Regione persegue con misure di sostegno per i progetti di enti pubblici e imprese volti all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonte rinnovabile con risorse complessive per oltre 20 milioni di euro. La geotermia - ha proseguito - è una delle cinque fonti rinnovabili che intendiamo utilizzare". La Giunta regionale infatti assegna un ruolo significativo a questa fonte di energia pulita per il raggiungimento degli obiettivi al 2020. Un percorso già avviato con la Strategia per la produzione di energia da fonti rinnovabili 2011-2013 approvata nel luglio scorso che - ha spiegato la coordinatrice dell'Ambito regionale Ambiente ed Energia, **Ernesta Maria Ranieri** - prevede un incremento di circa 200 GWh entro il 2013, con una quota di 15 GWh dal settore geotermico, che attualmente non è ancora sfruttato. "Una stima prudenziale per il prossimo biennio - ha osservato - con l'auspicio che dopo il 2013 si possa raggiungere un valore maggiore sia sul piano della produzione di energia elettrica sia termica".

**Intanto c'è già interesse da parte degli operatori del settore:** sono infatti in corso di istruttoria da parte del Servizio risorse idriche e rischio idraulico della Regione due domande per il rilascio del permesso di ricerca geotermico nella zona che interessa i Comuni di Castel Giorgio, Orvieto, Castel Viscardo e Allerona. Inoltre è stata presentata una richiesta di permesso per Parrano, mentre per la ex concessione relativa all'area Torre Alfina - Castel Giorgio è in atto da parte del ministero dello Sviluppo economico l'istruttoria per l'attivazione di un impianto pilota. **Dal canto suo, la Giunta umbra ha definito le procedure per il rilascio dei permessi di ricerca** e, per disciplinare l'installazione degli impianti di scambio termico, nel rispetto del sistema idrico del sottosuolo e del corretto uso delle acque sotterranee, **la Regione ha fissato i criteri per la realizzazione dei pozzi.** La regolamentazione regionale definitiva, anche in base alla normativa nazionale di riferimento di prossima emanazione, sarà inserita nella normativa regionale per la captazione delle acque sotterranee.